



Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.

"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XIX, Num. 5 – Ottobre 2022

Editoriale

Un autunno carico di eventi. La stagione 2022 continua

Destagionalizzare. È la parolina magica, in questo periodo d'incipiente autunno, che circola sempre più spesso fra gli operatori turistici elbani e che si sta progressivamente affermando tra gli addetti ai lavori dell'industria delle vacanze elbane. È la parola d'ordine che comincia a diffondersi e ad affermarsi fra chi di turismo vive. È il crinale che distingue un prima, dal dopo. Un precedente modo d'intendere le ferie da un prima, generalmente concentrate nei mesi canonici estivi (luglio e agosto), da un dopo, rappresentato dal promuovere le bellezze naturali dell'Elba anche nei cosiddetti mesi di bassa stagionalità, quando i prezzi degli alberghi e delle varie marezzature ricettive sono più contenuti e gli ambienti sono più vivibili data la diminuzione di ospiti, pur restando invariate le condizioni climatiche, bel tempo e temperature più fresche e meglio sopportabili. È in questa direzione che si giocherà la sorte dell'Isola nei prossimi anni. E ci si sta impegnando per promuovere eventi (l'attrattiva del mare e della spiaggia non funziona più, date le temperature abbassate di qualche grado, almeno in certe ore del giorno. E qui si apre il ventaglio delle enormi possibilità di promozione. Che spaziano dalla cultura, al folklore; dallo sport, alla tradizione enogastronomica isolana e italiana insieme. Insomma ce n'è per tutti i gusti. Basta capire quale sia la formula che va per la maggiore e più si confà con l'Elba, e il gioco è fatto. Ma scendiamo nel dettaglio. Già il 1° e 2 ottobre spicca il premio "Gruppo del gusto" dell'Associazione della stampa estera in Italia, per celebrare la 18ª edizione..... (prosegue a pag. 6)

Index:

Pag. 1/6 – Editoriale: (L. Cignoni)
Un Autunno carico di eventi ...

Pag. 2 – P.za della Fonte:

Pag.3,4,5 – L'Angolo di Minerva:
(prof. A. Simone) *Un Libro di grande attualità*

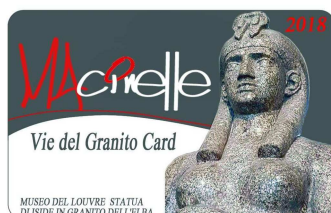
Pag. 7/8 Luci accese su S. Piero

Pag. 9– Oltre l'Accolta: ing. M.Righetti
Storia di Tutto Quanto(VII° puntata)

Pag.10- Cucina elbana: (L. Martorella)
Fegatini di pollo alla salvia

Pag. 11- L'Angolo di Esculapio:
(prof. dott. A.M. Martorella)
E per quanto riguarda... (IV e ultima° parte)

Pag. 12 Il Canto di Apollo:
Er Buffone (Trilussa)





Quest'anno l'Autunno è arrivato all'improvviso, di prepotenza e, per dirla in gergo calcistico, è entrato a gamba tesa, sospinto da inattesi venti di Nord che hanno spazzato via un'Estate insolita per il caldo afoso e la inusuale siccità. Quasi increduli ci siamo dovuti coprire tirando fuori dagli armadi maglioni, giacche e coperte ancora profumati di canfora a suo tempo utilizzata contro gli attacchi delle tarme. Il maestrale e la tramontana non hanno però impedito del tutto al sole, ancora abbastanza forte, di farsi sentire soprattutto sulle nostre spiagge, in particolare a Cavoli e al Colle dove nelle ore di punta ci si è potuti godere un bagno in mare e una piacevole nuotata. San Piero è ancora vivo e ben frequentato da turisti e forestieri, incantati dalle nostre bellezze e rallegrati dal gusto dell'ottima cucina offerta dai nostri ristoranti. Insomma, la sbornia dell'Estate non si è ancora del tutto smaltita. La fine di Settembre è stata un silenzioso fermento agitato dalle diatribe politiche nazionali e dalle tristi notizie che giungono da tutta Europa e che preoccupano tutti noi che dovremo affrontare una contingenza sociale ed economica più che sgradevole e inattesa che mai

avremmo immaginato di dover affrontare. San Piero è un paese solido e i Sampieresi sono gente forte, granitica che si esalta nelle difficoltà. Una lunga stagione grigia ci aspetta e questa sarà l'occasione per un'occhiata introspettiva, per ragionare sulle nostre cose senza distrazioni, con un occhio sempre rivolto a nuove iniziative che tengano viva l'attenzione dei paesani e ne rinfocolino l'orgoglioso senso di appartenenza. Nella tiepida giornata del 25 Settembre, anche noi Sampieresi ci siamo recati al seggio per la tornata elettorale indetta per il rinnovo del Parlamento e del Senato italiano in un'atmosfera serena e pacata di civile responsabilità. L'affluenza è stata buona (oltre il 70%).... Ora l'Italia volta pagina, una ventata di novità la sospinge lungo un cammino irto di ostacoli e difficoltà ma con un entusiasmo ricco di concreta speranza. Qui in calce riportiamo il risultato registrato nella nostra sezione (seggio n. 2) del 25 Settembre scorso che ricalca un po' la tendenza nazionale. Per motivi di praticità riportiamo il solo risultato relativo al Senato dato che avendo votato gli stessi elettori per entrambi i rami del Parlamento i dati debbano ritenersi del tutto sovrapponibili.

Aventi diritto al voto: 454

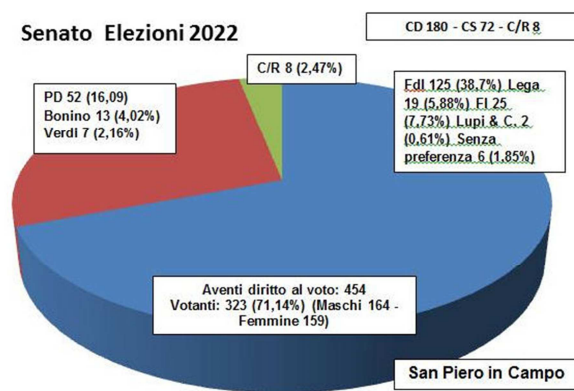
Votanti: 323 (71,14%) (Maschi 164 - Femmine 159)

CENTRO DESTRA: 180 (55,7%) di cui **FdI** 125 (38,7%), **Legha** 19 (5,88%), **FI** 25 (7,73%), **Lupi & C. 2** (0,61%), **Senza preferenza** 6 (1,85%)

CENTRO SINISTRA: 72 (22,29%), di cui **PD** 52 (16,09%), **Bonino** 13 (4,02%), **Verdi** 7 (2,16%)

TERZO POLO (Calenda – Renzi): 8 (2,47%)

Senato Elezioni 2022



Il buon senso, che fu già caposcuola , Ora in parecchie scuole è morto affatto, la Scienza, sua figliola, l'uccise per veder com'era fatto (Giuseppe Giusti)

dal 1937

Via Della Repubblica, 1
57030 San Piero in Campo
Isola D'Elba (LI)

P.IVA 00100640499

tel. e fax 0565/983082

e-mail
soc.coop.filippocorridon@tin.it
fcorridoni@elbalnk.it

escavazione e lavorazione granito dell'Elba

Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali

Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D'Elba

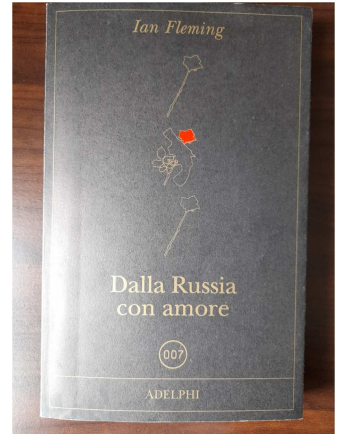
Tel & Fax 0565 977537 Foto In 30 Minuti



UN LIBRO DI GRANDE ATTUALITA'

In questo periodo i commenti sulla Russia di Putin si sprecano dappertutto (giornali, talk show, convegni, ecc.), però c'è solo un libro veramente illuminante sull'argomento: *Dalla Russia con amore* di I. FLEMING. Anche il film da esso tratto, con il mitico J. Connery, aiuta a comprendere l'argomento, ma con minore profondità e incisività. D'altronde, nel film, tra i servizi segreti occidentali e quello sovietico, c'è di mezzo la fantomatica SPECTRE che invece nel romanzo non compare affatto. Gli è che la Russia è sempre stata, e sempre sarà, un mondo a parte, a cui ci si può accostare solo con amore, proprio come fa l'agente Bond, James Bond, in arte 007, con Tat'jana Romanova. Allora, cominciamo proprio da lei, dalla descrizione intrigante che ne fa l'autore a pag. 85 dell'edizione italiana curata dall'Adelphi: "Braccia e seni sono perfetti. Forse un purista avrebbe qualcosa da ridire sul sedere. Lì i muscoli sono così induriti dall'esercizio da aver perso la morbida curva discendente femminile, e la sporgenza del fondoschiena, tondo dietro e piatto e duro sui fianchi, ha un che di maschile" (ottimo per i gusti attuali). Il suo ritratto calza perfettamente con quello della giornalista della TV di Stato russa Maria Ovsyannikova che ha inscenato in TV una protesta contro la guerra ed è stata subito rimossa. A quest'ultima si contrappone, sul piano ideologico, Nadana Fridrikhoson, ospite spesso di *Cartabianca*, su RAI 1, e di *Otto e Mezzo*, su La7, molto combattiva e ostinata nel difendere l'operazione speciale russa di "denazificazione" dell'Ucraina. Ah queste donne russe...quanto assomigliano, tutte, a Lara Antipova, la vera protagonista del libro e del film cult della nostra giovinezza: *Il dottor Zivago* di Boris Pasternak. A tutte e tre verrebbe proprio voglia di chiedere, come fa Rosa Klebb, la dura e spietata funzionaria di partito che affida a Tat'jana il compito di attirare 007 in un tranello mortale e screditare l'M16 (il servizio segreto inglese): "Ti piace fare l'amore? Ti dà piacere? Molto piacere?" (pag. 98). A proposito di servizi segreti, facciamo un passo indietro e andiamo a vedere come, all'inizio del romanzo, i dirigenti militari sovietici parlano di noi italiani e degli americani. A proposito

dei primi, dice il generale Vozdvisenskij: "Sono abili e attivi, ma non causano danno" (pag. 56). Ciò è la pura e semplice verità: i nostri servizi sono efficienti, ma non fanno paura a nessuno, perché è il nostro Stato che non fa paura a nessuno, neanche alle motovedette libiche e tunisine, da noi stessi fornite, che puntualmente mitragliano i nostri pescherecci in acque internazionali. Ancor più severo il giudizio sui servizi segreti americani: "Gli americani hanno i servizi segreti più potenti e più ricchi tra i nostri nemici...Ma sono sprovveduti. Si entusiasmano per la prima spia balcanica che racconta di avere un esercito segreto in Ucraina [sic!]. La imbottiscono di soldi per comprare gli anfibi per i soldati. Naturalmente quello subito parte per Parigi e spende tutto in donnine. Gli americani cercano di vincere con i soldi". Che bravo Fleming, anche se non ha mai avuto la fortuna, o la sfortuna, di vedere in azione uno come Biden! Ma veniamo all'antagonista per antonomasia, a quella figura inquietante di Red Grant che non è un russo, ma al quale piace lavorare per i russi, perché a lui piace uccidere. Non a caso dei russi apprezza "la loro brutalità, l'indifferenza verso la vita umana, la loro astuzia" (pag. 30). Più avanti, un altro personaggio del romanzo, il turco Kerim alleato e amico fidato di 007, dice: "I russi sono grandi scacchisti. Quando realizzano un piano, lo eseguono alla perfezione. Preparano la partita in ogni dettaglio, e contemplanò anche le mosse dell'avversario. Le prevedono e le controbattono" (pag. 235). Ora mettiamo bene in chiaro una cosa: io non nutro sentimenti di odio contro alcuno, tanto meno contro il nobile e sagace popolo russo, però ci sono delle costanti nella storia che non possono passare inosservate. Per esempio, la figura di Ivan il Terribile si ripropone più volte nella storia russa: si pensi a Pietro il Grande, a Caterina II e allo stesso Nicola II. Personalità





quest'ultima complessa e controversa, su cui, tuttavia, pesano gravi responsabilità, se non vere e proprie colpe: la disastrosa guerra col Giappone del 1905, la "Domenica di sangue" (repressione sanguinosa del malcontento popolare conseguente alla guerra) e, soprattutto, lo scoppio della

Prima guerra mondiale: se avesse smobilitato, come gli aveva chiesto il Kaiser Guglielmo II, avrebbe risparmiato all'umanità una grande sventura da cui poi sono scaturite altre sventure ancor più grandi: comunismo sovietico, nazismo e Seconda guerra mondiale. In conclusione, si sa che le finzioni letterarie vanno prese con beneficio d'inventario, però spesso sono più illuminanti, come nel nostro caso, di certe analisi geo-politiche raffinate sì, ma anche alquanto noiose!

Octobre e le sue storie

- 2 Ottobre 1870: Roma è annessa all'Italia
- 4 Ottobre 1226: muore S. Francesco d'Assisi
- 12 Ottobre 1492: Cristoforo Colombo scopre l'America
- 24 Ottobre 1942: II° guerra mondiale: inizia la battaglia di El Alamein
- 28 Ottobre 1922: "marcia" su Roma

Aneddoto: Il bene bisogna farlo in modo anonimo: è il sistema migliore per evita l'ingratitudine

KALENDOSOPHIO 2022

di Aldo Simone

Quest'anno propongo la lettura, mese dopo mese, di 12 classici accessibili a tutti, o quasi tutti, perché la filosofia è l'amica di casa, con la quale è bello intrattenersi, anche se, o proprio perché, "povera e nuda" (Petrarca).

La foto mi ritratto sul lago di Silvaplana, in Svizzera, nel punto esatto (Surlej) in cui Nietzsche ebbe l'intuizione della teoria dell'eterno ritorno dell'uguale: "1000 piedi al di là dell'uomo e del tempo".

OTTOBRE 2021

Norberto Bobbio

È il mese in cui a Torino nasce **Norberto Bobbio**, esattamente il 18 ottobre 1909. "Papa laico della cultura italiana", così lo ha definito **Marcello Veneziani** nel suo interessante opuscolo *Sinistra e destra. Risposta a Adelberto Bobbio* (Vallardi, Firenze 1995, p. 27). Infatti, è stato molto onestato dalla intelligenza e pluridecorato dalle istituzioni nazionali, perfino con il laticlavio (senatore a vita). Tuttavia è rimasto sempre prigioniero di una contraddizione stridente: da una parte ha affermato perentoriamente la neutralità dello studioso e dello scienziato, dall'altra ha difeso strenuamente tutti i diritti naturali dell'uomo, a partire da quello alla disobbedienza civile quando ne ricorrono le condizioni politiche. Inoltre la sua fedeltà antifascista è stata marchiatata da una lettera al Duce del 1935 piuttosto compromettente. Depone però decisamente a suo favore l'inflessibile lotta contro la "pseudocultura degli improvvisatori, dei dilettanti, dei propagandisti interessati" come spiega molto bene in *Politica e cultura* (Einaudi, Torino 1974, p. 78) e l'appello ricorrente nella sua vita pubblica e privata ad una valutazione attenta e prudente, in politica, di tutti gli argomenti pro e contro una determinata decisione, dalla quale possono dipendere le sorti di molte persone se non addirittura di un intero popolo. Muore a Torino nel 2004.

| Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | Domenica |
|--------|---------|-----------|---------|---------|--------|----------|
| 27 | 28 | 29 | 30 | 1 | 2 | 3 |
| 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 |
| 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
| 25 | 26 | 27 | 28 | 29 | 30 | 31 |

"La mente è come un paracadute. Funziona solo se si apre" (A. Einstein)



Editoriale.....(prosegue da pag. 1)

.....
Il Gruppo del gusto è formato da oltre cento giornalisti stranieri, che vivono in Italia e che, oltre a informare sui fatti della vita sociale, economica e politica del Paese, li aggiornano costantemente sull'evoluzione della tradizione eno-gastronomica italiana. Il premio è itinerante e permette ai giornalisti di entrare in contatto con le eccellenze enogastronomiche italiane, immergendosi nei territori in cui sono nate e si sono radicate. Le categorie premiate sono quattro: la produzione del rispetto di tradizione e autenticità italiana; il ristorante o azienda alimentare con cento anni di vita e gestione della stessa dinastia; il divulgatore che meglio esprime il valore culturale dell'agroalimentare italiano; il consorzio o l'istituzione a tutela dei valori del territorio. Dal 7 al 9 ottobre, si svolge a Capoliveri la tradizionale "Festa dell'uva". I quattro rioni storici del borgo collinare, Torre, Baluardo, Fosso e Fortezza si daranno battaglia in gare all'insegna di gusto, folklore e giochi antichi, inseguendo l'obiettivo di aggiudicarsi la statua del Bacco da collocare per un anno all'ingresso del rione al quale è andata la vittoria. Sempre a ottobre è possibile (anche se per pochi giorni) visionare la mostra "Il ferro e l'oro.

Rotte mediterranee tra Etruria e Oriente" curata da Marco Firmati per il Museo archeologico del distretto minerario di Rio nell'Elba, dove sono esposti anche alcuni preziosi manufatti di oreficeria etrusca, provenienti dal Museo archeologico nazionale di Firenze. Sempre in tema di mostre, fino al 2 novembre si può visitare "Uffizi diffusi: mostra di opere di Giuseppe Bezzuoli" a Portoferraio. Nella Pinacoteca Foresiana è esposta, nell'ambito del progetto Uffizi diffusi, la "Maddalena penitente" dell'artista fiorentino insieme ad altri suoi capolavori iconici come "Eva tentata dal serpente", il "Ripudio di Agar", il ritratto dell'amico e scultore Vincenzo Consani e l'autoritratto, datato 1852. Infine il programma autunnale dell'Isola è arricchito da un ricco palinsesto di appuntamenti sportivi come l'Elba Man (il 2 ottobre) e la Legend Cup (il 15 ottobre). Inoltre lo scoglio ospiterà dal 6 al 9 ottobre la 27° edizione della Bts, la Borsa del turismo sportivo e del benessere termale. Che gli albergatori nostrani considerano la chiave di volta del turismo nei prossimi 20anni all'Elba.

(Luigi Cignoni)

La Cucina elbana

Fegatini di pollo alla salvia (Luigi Martorella)

Oggi, con l'industrializzazione dell'avicoltura è facile reperire nei supermercati i fegatini anche in porzioni sufficienti per 4 persone. Ma da bambino, quando il pollaio si trovava spesso era sotto casa e, a Natale o a Pasqua si sacrificava il gallo più bello per il pranzo, ricordo che la mia bisnonna diceva a mia madre di non mettere a bollire il fegato insieme all'altra carne, ma di cucinarlo a parte in questo modo: "Dopo averlo lavato molto accuratamente e una volta rimossa la sacca del fiele mia madre lo metteva, dopo averlo infarinato, a cuocere in olio bollente con alcune foglie di salvia. A metà cottura lo toglieva e lo finiva poi di cuocere in una padellina a parte con poco olio e con l'aggiunta di vino bianco. Finita la cottura si univa a contorno del puré di patate mentre il vino in tavola era lo stesso di quello usato per la cottura.





Nascita del Campo sportivo di S. Piero in Campo

Correva l'anno 1963, un giorno festivo alla fine di Giugno, le quattro circa del pomeriggio: tre giovani (Mauro Mazzei, Bruno Rocchi e Antonio Montauti) bivaccavano sulla panchina vicino al fornaio, in piazza della Fonte, al fresco dei grossi platani, si riparavano dal caldo, ma non desiderosi di andare al mare a Cavoli come era abitudine di tutti i Sampieresi. L'argomento all'ordine del giorno, come al solito, era il Calcio. Tutti e tre innamorati di questo gioco discutevamo in quale modo avremmo potuto, anche noi a S. Piero, avere un campo di calcio dove poter giocare. Da sempre, dopo la raccolta del grano, si andava tutti a giocare a "l'Aia alle Cote"; si rimaneva a giocare per ore con la seccia che scorticava le gambe, i massi in mezzo che andavano dribblati, con un pallone che sembrava più un popone invernino che una sfera, ma tanta era la nostra passione e la nostra gioia! Era giunto, però, il momento anche per noi di avere un campo, pur piccolo, dove non ci fossero tanti ostacoli, una spianata lunga perlomeno una sessantina e larga una ventina di metri. Il nostro interesse si era appuntato su "Le Piane", il posto più adatto per la realizzazione del nostro progetto. Però lo spazio da noi individuato consisteva di tanti piccole strisce di terreno di proprietari diversi, cosa che rendeva problematico ottenerne da tutti il consenso per la realizzazione del nostro progetto. L'unica nostra speranza si fondava sul fatto che con l'avvento del turismo i terreni restavano per così dire incolti e abbandonati. Presi dall'euforia del momento, senza indugi, decidemmo lì per lì di andare a contattare ognuno dei proprietari per ottenerne la disponibilità a un'eventuale cessione delle proprie particelle; per questo chiedemmo ad alcuni anziani che oziavano sulle panchine intorno alla fonte chi fossero i vari proprietari di quegli appezzamenti. Non ci volle molto per sapere che uno era lo Sciacquaietto della Piastraia che abitava alla Vallallora, uno Aristodemo di Cavoli, poi Ulisse il macellaio, Bucazzucche e altri di cui non ricordo il nome. Dal momento che uno di noi aveva la macchina, cosa assai rara a quel tempo tra i giovani, si decise di andare a consultare qualcuno di loro. Sapevamo che Ulisse era andato al mare con la

famiglia a alla Cala di San Pietro di Cavoli, quindi non si perse tempo. Montammo in macchina con destinazione Cavoli, sperando in un buon avvio della nostra impresa. L'inizio fu incoraggiante, infatti non si prese il "paolo" al primo impatto; Ulisse ci diede subito l'autorizzazione e così Aristodemo. E poi a seguire, anche se con un po' di fatica quella degli altri proprietari, cosicché, dopo un paio di domeniche si chiamò Umbertino della Piana Santa che con il trattore spianò il terreno eliminando le fosse che separavano tra loro le varie particelle rendendolo uniforme. Ne risultò così un campetto di 60x27 metri e, poiché come è noto la nostra zona è piena di sassi, così per renderlo più idoneo e agevole la domenica successiva tutti i ragazzi di S. Piero, dico tutti, si presentarono sulle Piane con pale, carriole e tutti gli arnesi necessari e con tanto entusiasmo, per renderlo pulito dai sassi e ancor più spianato. E ... venne il giorno dell'inaugurazione! A questo punto è necessario e doveroso dire che nulla veniva lasciato al caso e ogni cosa veniva scrupolosamente documentata. Venne aperto un registro dal sottoscritto dove veniva riportato tutto quello che era inerente al campo sportivo (detto per inciso il nostro campo fu il primo del dopo-guerra in tutta l'Elba Occidentale) dove venivano riportate le date di tutte le partite giocate, risultati e marcatori, mentre in un'altra parte del registro stesso le offerte provenienti da tutti i paesani per il costruendo campo sportivo che ogni anno sarebbe poi diventato sempre più grande. Tutto il Paese contribuì, magari con sole cento lire, però nessuno si tirò indietro a dimostrazione di come erano i Sampieresi di allora, di quale fosse il loro attaccamento al Paese. La sig.ra Edvige Martorella contribuì generosamente elargendoci diecimila lire in memoria del figlio Luigi, grande sportivo sampierese, caduto nella guerra di Spagna del '36, che per quel tempo erano una bella cifra. Così riconoscenti per tanta generosità decidemmo di intitolare il nascente Centro Sportivo a Luigi Martorella da cui appunto prese il nome che conserva tutt'ora. Infine su quel registro si annotavano tutte le spese fatte per abbellire e corredare il nostro campo del necessario. Questo registro rimase attivo fino all'anno '72/'73,

dopodiché, purtroppo, è scomparso e non sapremo mai quale mano sciagurata ci ha privato di un così fondamentale documento della nostra Storia, togliendo ai Sampieresi delle nuove generazioni la possibilità di conoscere quanti e quali sacrifici il Paese si sobbarcò allora per avere questo benedetto Campo Sportivo ricavato da una terra aspra e difficoltosa.

Negli anni che vanno dal 1966 al 1972 il campo fu reso poi regolamentare: la conformazione del nostro territorio, come è noto, è dominata dal granito, e dunque per farci spazio attraverso di esso e togliere di mezzo i sassi furono fatte brillare circa 700 mine grazie all'opera di alcuni paesani che dopo una giornata di duro lavoro nelle cave, si trattenevano al campo armati di compressore per preparare le mine. Così grazie ai compianti Alberto Noce, Guglielmo Pacini, Aldo Benvenuti, agli ancora presenti Angiolo Beneforti e altri dei quali ci sfugge il nome, e ce ne scusiamo, si procedette a questa opera. Un ringraziamento particolare va alla COOP Corridoni e al suo presidente di allora Oddone Politi, che ci prestò il compressore e il materiale necessario a far brillare le mine.

Ma andiamo al giorno dei ringraziamenti e della inaugurazione del campo delle Piane.....

La partita di inaugurazione non poteva che essere quella fra San Piero e i cugini di Marina di Campo. Quasi tutto il Paese si mobilitò per l'evento; al limite del campo c'era una grossa "cote" che fungeva da tribuna centrale dove si appollaiarono diverse persone. Nel punto più alto c'era una signora che faceva un tifo infernale per noi e gridava: "In comune ci fregate sempre, ma qui no". Infatti la vittoria ci arrise per 5 a 0. Ci furono a seguire altre partite: contro S. Ilario si vinse 13 a 2, con Carpani 3 a 0 a San Piero e 3 a 1 a Portoferraio nel campo dell'Audace. Non fu solo S. Piero a muoversi, anche gli altri paesi occidentali incominciarono a seguire il nostro esempio. Nel

*****Nella foto** da sin. verso dx.: in piedi - Bruno Rocchi (il postino) cap., Antonio Montauti, il Pisanino (da Marciana), Romelio Montauti, Mauro Mazzei, Agostino Benvenuti (Tino); in basso - Mauro (da Marciana), Antonio Ricci (da Marciana), Ivaldo (da Marciana), Giuliano Benvenuti; Patrizio Olivi

1964 ci iscrivemmo al C.S.I. da cui fu organizzato e indetto il primo torneo elbano che si svolse, preliminarmente in due distinti gironi: Elba Ovest che ci vide protagonisti davanti a Marciana Marina e Elba Est di cui fu protagonista Capoliveri. Per la nostra divisa fu scelta una maglia di un colore rosso fiammante attraversata da una banda bianca obliqua anteriormente. Tornando al 1° Torneo elbano si giocò la finale a Portoferraio sul campo dell'Audace in un'epica sfida tra noi, vincitori del girone ovest, e il fortissimo Capoliveri vincitore di quello Est. Si giocò in un freddo pomeriggio della Befana (6 Gennaio) del 1965. Tutto il Paese si mobilitò per l'occasione e la nostra squadra si rinforzò grazie a alcuni eccellenti giocatori sampieresi che erano rientrati dalla Svizzera dove lavoravano (Mario Martorella, Pierino Spinetti e Davide Spinetti) che si unirono ad altri giocatori di Marciana inseriti abitualmente in squadra già dall'inizio del torneo (i fratelli Mauro e Ivaldo, Antonio Ricci e "il Pisanino").

Anche i Capoliveri poterono giovare di una notevole folla di sostenitori molto



più chiassosi dei nostri. Segnò per noi il mitico Tino Benvenuti su calcio di punizione magistralmente eseguito e così alla fine vincemmo la sfida per 1 a 0 conquistando la agognata coppa che è stata conservata nella bacheca della Società - C.S. Luigi Martorella. (V. Mauro Mazzei)

STORIA DEL CIRCOLO COMBATTENTI TRA IERI E OGGI



L'associazione dei combattenti e reduci fu fondata nel 1919 dai reduci della grande guerra. Era un'associazione diretta a tutelare i diritti degli ex combattenti, rimasti feriti durante la guerra. In poco tempo, in tutta Italia si formarono numerose sezioni che raccolsero un numero elevatissimo di aderenti. Anche dopo la seconda guerra, in Italia, prevalse una situazione di disagio, analoga alla prima, e l'associazione diventò prettamente assistenziale non trascurando di prodigare tutte le energie per ottenere dalle autorità di governo gli

aiuti per consentire ai reduci il reinserimento nella vita sociale. Questo secolo di storia vede due generazioni di uomini diversi per cultura ed educazione, uniti dalla drammatica esperienza della guerra. Anche a San Piero in Campo nel 1922 fu fondata questa associazione che costituiva un punto di incontro per i nostri reduci. Uno dei capisaldi del circolo combattenti è sempre stata l'assoluta indipendenza da ogni e qualunque partito politico. Attualmente l'associazione continua a portare rispetto e a onorare il passato con uno sguardo al futuro. Il circolo è aperto a tutti tramite un semplice tesseramento (10 euro annue). Da molti anni nei locali dell'associazione i nostri paesani si ritrovano per una partita a carte e per due chiacchiere. Dopo il periodo di chiusura causa covid, sentiamo tutti il bisogno di aggregazione e questi locali sono a disposizione di tutta la popolazione; speriamo in futuro di poter organizzare eventi, incontri che possano unire ancor di più i Sampieresi. A tale proposito informiamo che domenica 16 ottobre verrà commemorato il centenario dell'associazione, all'evento parteciperà il segretario nazionale e il vice segretario. In questa importante circostanza avrà luogo la santa messa e a seguire un pranzo. Il pranzo sarà a carico di ogni partecipante, in seguito comunicheremo informazioni più precise sugli orari e sul prezzo del pranzo. Si informa inoltre che ogni membro del direttivo è a disposizione per chiarimenti e per chiunque voglia prendere visione del bilancio.

Il Direttivo: Annalisa Spinetti, Berti Iginio, Paolo Bontempelli, Anna Bizzarri

LUCI ACCESE SU SAN PIERO



abbraccio.

L'11 Settembre scorso è mancata in S. Piero, nel silenzio sereno della sua abitazione del Chiasso, Mirella Galli, ved. Martorella, all'età di 91 anni. Carissima signora, sempre sorridente e cordiale ci mancherà molto lasciando vuoto quell'angolo di contrada dove soleva passare lunghe ore salutandoci tutti i passanti con parole cordiali, regalando sempre un sorriso amichevole. Lascia i figli Cristina e Claudio e gli amati nipoti Francesca e Fabrizio, Michela e Diego a cui ci stringiamo in affettuoso



La famiglia Batignani tutta, la moglie Rosetta, i figli Francesco e Laura, la sorella Donatella ringraziano sentitamente commossi quanti, numerosissimi, hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro carissimo Alfonso accompagnandolo nel suo ultimo viaggio verso il cimitero di San Rocco dove riposa l'eterno sonno dei giusti.

Le braccia di pietà che al mondo apristi, sacro Signor, dall'albero fatale, piegale a noi che, peccatori e tristi, teco aspiriamo al secolo immortale» (G. Carducci)

Il 23 Settembre scorso Vittorio Mauro Mazzei e Paola Mouth hanno festeggiato con sobria eleganza le nozze d'oro, il loro cinquantenario di matrimonio che li unì in vincolo indissolubile a Bussoleno (TO) il 23 Settembre del 1972.

L'evento è stato benedetto da una S. Messa celebrata in forma privata nella chiesa parrocchiale di S. Piero alla presenza del figlio Dario e di pochi intimi. Alla cerimonia religiosa è seguito un gustosissimo rinfresco organizzato dagli sposi nel salotto della loro abitazione. Un'ottima torta speciale ha fatto da centro a una tavola di buonissimi

altri dolci dove non sono mancate le frangette, classico dolce sampierese degli sposi, e un aleatico sopraffino invecchiato di 50 anni. Numerosi gli invitati tra cui la carissima sorella maggiore Orietta, i nipoti e amici cari che hanno festeggiato e rallegrato la festa. I nostri auguri più cordiali agli sposi che attendiamo fra 10 anni, sempre nella forma attuale, per le nozze di diamante. AUGURI agli sposi e al figlio Dario.





Storia di Tutto Quanto (VIII° puntata)

Intorno al 3000 a.C. sorgono le prime grandi civiltà. La prima in assoluto nasce tra il 4000 e il 3000 a.C. in Mesopotamia, regione del Medio Oriente: è la civiltà dei *Sumeri*. Sono loro che inventano la scrittura, la quale accresce enormemente la capacità di archiviare e trasmettere la conoscenza, favorendo lo sviluppo di società via via più complesse. Contemporaneamente in India prende forma l'*induismo*, una delle più antiche religioni praticate fino al giorno d'oggi. Altre civiltà si sviluppano poco dopo in Egitto e in Cina. Tutte queste civiltà, grazie all'espandersi dell'agricoltura, fioriscono sulle rive dei fiumi: quella sumera sul Tigri e l'Eufrate, quella egizia sul Nilo, quella indiana sull'Indo e quella cinese sull'Huang Ho (o Fiume Giallo). Nelle Americhe, intorno al 1500 a.C., sorgono le prime civiltà cosiddette precolombiane, come gli *Aztechi*, i *Maya* e gli *Inca*: vengono chiamate così in quanto precedenti all'arrivo in America di Cristoforo Colombo, avvenuto nel 1492. Ormai siamo ben addentro la cosiddetta *età dei metalli*, iniziata nel 6000 a.C. quando l'uomo imparò a fondere il rame. L'inizio dell'età dei metalli segna la fine dell'*età della pietra*. Alla fase del rame, che va dal 5000 al 3000 o 4000 a.C., subentra quella del bronzo, una lega composta da rame e stagno. L'età del bronzo si estende fino al 600 a.C., ma già dal 1200 a.C. gli uomini imparano a lavorare il ferro, dando così inizio, di fatto, all'età del ferro. Le nuove civiltà finiscono per interagire tra loro entrando in conflitto per il controllo del territorio e delle risorse. Naturalmente l'arte di forgiare metalli assume un'importanza strategica nella costruzione di armi, e da questo punto di vista il ferro è decisamente meglio del bronzo. A un certo punto cominciano a formarsi i primi imperi: verso il 500 a.C. se ne trovano in Medio Oriente, Iran, India, Cina e Grecia. Di volta in volta un impero si espande, poi subisce un declino e infine viene spazzato via. Sebbene non

esistano date certe e universalmente accettate, la storia della Grecia antica viene fatta iniziare con la prima

Olimpiade nel 776 a.C., ma alcuni storici



suggeriscono di retrodatarne l'inizio verso il 1000 a.C.; la sua fine viene generalmente fatta coincidere con la morte di Alessandro Magno nel 323 a.C. oppure nel 146 a.C. con l'integrazione della Grecia nella Repubblica romana. L'Impero Romano si consolida nell'area euro-mediterranea tra il I a.C. e il XV secolo d.C.: il suo inizio viene fissato nel 753 a.C., anno della fondazione di Roma. Nel 395 d.C. l'Impero Romano viene suddiviso in due parti, occidentale e orientale. L'Impero Romano d'Occidente si fa terminare per convenzione nel 476 d.C. (anno in cui Odoacre depone Romolo Augusto, ultimo imperatore) mentre quello d'Oriente si protrae fino al 1453 d.C. (anno della conquista di Costantinopoli da parte degli Ottomani). Oggi la maggior parte degli studiosi colloca la nascita di Gesù tra il 7 e il 6 a.C., sebbene la datazione ufficiale cominci più tardi (nell'anno 1 d.C., per l'appunto). Tutto il resto lo lasciamo ai libri di storia: noi ora dobbiamo continuare il nostro viaggio a ritroso nel tempo.

DA 12.000 A 5.000 ANNI FA.

Siamo all'inizio dell'*Olocene* – l'Olocene, per amor di precisione, si fa iniziare 11.700 anni fa -. L'epoca olocenica, nella quale ci troviamo tuttora, segna il definitivo sviluppo dell'*Homo Sapiens* e la sua affermazione come specie dominante sul pianeta Terra. La superficie terrestre, dopo svariati mutamenti avvenuti nel corso del tempo, ha raggiunto una configurazione praticamente identica a quella attuale. Anche la diffusione delle forme di vita animali e vegetali è simile a quella odierna. Il clima, in precedenza freddo e secco a causa dell'ultima glaciazione, diventa

più caldo e umido. I fronti dei ghiacciai che si erano spinti fino a basse latitudini iniziano a ritirarsi. Steppa e tundra lasciano lentamente il posto alle foreste. In un periodo compreso tra 12.500 e 10.200 anni fa, sulle coste orientali del Mar Mediterraneo, nella regione del Levante, vivono i *Natufiani* – che prendono il nome dal sito archeologico dello Wadi el-Natuf, in Palestina. Nascono i primi villaggi, insediamenti stabili fabbricati con legno, fango e pietre – in Giappone, peraltro, sono stati ritrovati resti di capanne in legno molto più antiche, risalenti a 500.000 anni fa. Intorno al 10.000 a.C., favorita dal clima più mite, si assiste allo sviluppo e alla diffusione dell'agricoltura. Oltre che coltivare le piante, gli uomini cominciano ad addomesticare e allevare animali: ovini, bovini, suini, cavalli nonché cani, anche se alcuni ritrovamenti suggeriscono che l'amicizia tra l'uomo e il cane, che deriva dal lupo, possa essere iniziata molto prima, 35.000 anni fa. Da una cultura nomade basata su caccia e raccolta si passa gradualmente a una stanziale basata su

coltivazione e allevamento. Non tutte le comunità umane, però, abbandonano il nomadismo, specialmente quelle che vivono in aree isolate povere di specie vegetali coltivabili, come l'Australia. Per la prima volta nella storia della Terra una specie vivente inizia a controllare l'ambiente che la circonda. In un periodo compreso tra l'8500 e il 7000 a.C. nella cosiddetta *Mezzaluna Fertile* la coltivazione e l'allevamento diventano sistematici. L'espressione "Mezzaluna Fertile" indica una regione storica del Medio Oriente a forma di mezzaluna contraddistinta dalla presenza di valli fertili formate da quattro grandi fiumi: Nilo, Giordano, Tigri ed Eufrate. È appunto qui, come abbiamo visto, che si sviluppano le prime civiltà agricole, a partire da quella dei Sumeri, ed è per questo motivo che questa regione viene spesso definita la "culla della civiltà". Ci siamo così ricollegati alla fase storica descritta in precedenza. Proseguiremo la nostra vertiginosa discesa nelle profondità del tempo adottando lo stesso criterio.

Seccheto racconta ...

Il Sampierese X/22



CRONACA, COSTUME E SOCIETÀ



Il 27 Settembre scorso si è spento a Seccheto, nella serenità della sua casa, Piero Lupi all'età di 95 anni. Le esequie funebri sono state officiate nella chiesa parrocchiale *Stella Maris* di Seccheto e la cara salma riposa nel cimitero di San Rocco a San Piero. Porgiamo sincere condoglianze alla moglie Angela, al figlio Patrizio e a tutta la sua intera famiglia

“Due cose sono infinite: l'Universo e la stupidità umana, ma riguardo l'Universo ho ancora dei dubbi” (A. Einstein)



E per quanto riguarda la violenza in quarantena?- IV e ultima parte-

(Prof. Dr. Anna Maria Martorella)

Grooming (Strigliata – pulizia)

Questo isolamento i bambini vivono seduti con la tecnologia e si relazionano con migliaia di persone, molte delle quali conoscono e molte delle quali no. Tra queste persone ci sono persone che travisano la loro identità ed età, affermando addirittura di conoscere gli amici dei ragazzi per avvicinarsi a loro e, dopo aver avuto un contatto, chiedono loro immagini o video con vestitini o nudi che poi entrano in reti dove si vengono consumate e distribuite costantemente le rappresentazioni degli abusi sessuali sui bambini. Nei primi cinque mesi di pandemia e quarantena i casi di violenza digitale sono aumentati del 267%,

soprattutto quelli legati all'adescamento e all'uso di immagini di minori nella pornografia. Per questo, prima di farli entrare nel mondo di Internet, dovresti parlare con i tuoi figli; che conoscono i pericoli che esistono; abilitare i filtri sui dispositivi che utilizzano (i browser hanno un'opzione per bloccare i contenuti non sicuri per ragazze e ragazzi); scopri i siti che visitano e gli account che hanno e osserva i cambiamenti comportamentali. Non agire, né dialogare con la persona, né denunciarla pubblicamente sui suoi social network; e salva prove, schermate, messaggi e segnalalo. (fine IV° e ultima puntata)



Le Liriche di Veronica Giusti

*Se abbracci la vita ...
Lei abbraccia te ...
Ti abbraccia con le sue
mani di terra e sole ,
di luna , cielo e mare ...
Ti abbraccia è ti scalda
Come fuoco ...
Se abbracci la vita
Lei abbraccia te ...
E ti dona ali per volare*

*E vorrei anche solo per un secondo,
un minuto o forse più
camminare dentro il blu della notte ...
Bussare alla tua stella
e poterti parlare
delle tempeste del mio cuore,
e so che un tuo sorriso
sarebbe il migliore degli abbracci .*

Dolce come l'annuncio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



ER BUFFONE (Carlo Alberto Salustri - Trilussa)

Data l'attualità del contenuto di questa poesia del grande poeta dialettale romano Carlo Alberto Salustri, noto con lo pseudonimo di Trilussa, abbiamo ritenuto di proporla ai nostri Lettori che ci auguriamo ne apprezzeranno la fine sagacia e l'ironica dissacrazione di molti governanti e personaggi devoluti alla cura del bene comune che invece di adoperarsi a tal fine curano spregiudicatamente i loro personali interessi.

Anticamente, quanno li regnanti
ciaveveno er Buffone incaricato
de falli ride –come adesso cianno
li ministri de Stato,
che li fanno sta' seri, che li fanno –
puro el Leone, Re della Foresta,
se mèsse in testa de volé er Buffone.
Tutte le bestie agnedero ar concorso:
l'Orso je fece un ballo,
er Pappagallo spiferò un discorso,
e la Scimmia, la Pecora, er Cavallo ...

Ogni animale, insomma, je faceva
tutto quer che poteva
pe' fallo ride e guadambiasse er posto;
però el Leone, tosto,
restava indifferente: nu' rideva.
Finché, scocciato, disse chiaramente:
- Lassamo annà: nun è pe' cattiveria,
ma l'omo solo è bono a fa' er buffone:
nojantri nun ciavemo vocazione,
nojantri semo gente troppo seria!



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile: **Luigi Cignoni**

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 26 aprile 2022, n.3/2022. Stampato in proprio: 100 copie; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: *G.M. Gentini, V.Giusti, A.M. Martorella, V.M. Mazzei, L. Martorella, M. Righetti, A. Simone*

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto Elementi d'arredo

Cucina Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

sparco momo

OMP REVOLUTION

Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche
e scooter

Officine Lisola / Centro Grafico Elbano

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI

PISANI LAURO

Via Ponte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416